



Servizio fitosanitario cantonale
Viale Stefano Franscini 17
6501 Bellinzona

Telefono: 091 / 814 35 86 / 85 / 57
Fax: 091 / 814 44 64
Risponditore: 091 / 814 35 62
luigi.colombi@ti.ch cristina.marazzi@ti.ch
marta.rossinelli@ti.ch www.ti.ch/agricoltura

Bollettino fitosanitario n: 25

Bellinzona: 25 giugno 2012

VITICOLTURA

LOTTA CONTRO IL VETTORE DELLA FLAVESCENZA DORATA

Ricordiamo che il 2° trattamento obbligatorio contro il vettore della flavescenza dorata, lo *Scaphoideus titanus*, con il prodotto Applaud, deve essere effettuato ca. 15 giorni dopo il 1°, in pratica durante la settimana in corso.

ATTENZIONE ALLE MALATTIE, NON ABBASSARE LA GUARDIA

La fioritura del Merlot è praticamente terminata in tutto il Cantone e anche in Mesolcina. In generale i vigneti si trovano in buono stato sanitario e si costata una forte crescita vegetativa.

Rendiamo però attenti i viticoltori che in alcuni vigneti è già stata riscontrata la peronospora sia su foglie sia su grappoli e anche il black rot su foglie e in un qualche caso anche sui rami.

Visto che la vite si trova ancora in uno stadio sensibile alle malattie, ribadiamo il consiglio di continuare con i trattamenti preventivi contro la peronospora, l'oidio e nelle zone dove è presente il black rot, utilizzando dei prodotti ad azione penetrante o sistemica e a non superare i 12-14 giorni di intervallo tra un trattamento e l'altro. In prossimità della fine del periodo di protezione del prodotto, intervenire prima di eventuali piogge.

Invitiamo inoltre a voler applicare una strategia di lotta atta a diminuire il pericolo dell'istaurarsi della resistenza del fungo al fungicida, utilizzando alternativamente i differenti gruppi di materie attive e rispettando il numero massimo di interventi per gruppo di materie attive permesso.

Le piogge cadute alla fine della scorsa settimana possono aver dato avvio a nuove infezioni della peronospora.

Inoltre un tempo caldo e umido è favorevole agli attacchi dell'oidio. Non bisogna quindi abbassare la guardia

MARCIUME GRIGIO (*Botrytis cineres*)

Nella lotta contro il marciume grigio è molto importante dare la precedenza a tutte le misure di lotta preventiva, in modo particolare favorire una buona aerazione della zona dei grappoli, mediante una sfogliatura da effettuare però in modo ragionato, limitatamente alla regione dei grappoli. Bisogna inoltre fare attenzione a non ferire gli acini.

Il trattamento con un prodotto specifico contro il marciume grigio deve essere effettuato subito prima della chiusura del grappolo, per garantire la buona efficacia del prodotto.

Ricordiamo che i prodotti specifici sono: Cantus, Cercobin, Frupica, Scala, Sumico, Switch e Teldor.

Rendiamo però attenti che i prodotti Cercobin e Sumico non sono ammessi per il certificato Vitiswiss.

Nelle zone più favorevoli, le varietà precoci a grappolo compatto come lo Chardonnay e il Pinot, non sono lontane alla chiusura del grappolo

FRUTTICOLTURA

CARPOCAPSA: COMINCIA IL TRATTAMENTO CONTRO LA SECONDA GENERAZIONE

Per chi verifica la presenza nel frutteto degli adulti mediante le trappole a feromoni, è il momento di sostituire l'esca. È importante mantenere le piante controllate e individuare l'eventuale presenza di fori di penetrazione nei frutticini. Interventi specifici vanno eseguiti al superamento della soglia (frutteti commerciali: 2-4 adulti/trappola/settimana) o in presenza di fori con larve vive utilizzando larvicidi specifici (**Preparati batterici e prodotti della fermentazione:** Affirm^{TA}, Audienz^{TA, BIO}, Spintor^{TA, BIO}, **Prodotti a base di virus:** Carpovirusine^{BIO}, Granupom^{BIO}, Madex Plus^{BIO}, **Inibitori della crescita:** Dimillin SC, Diffuse 48 SC, Nomolt, Rimon^{TA}, **Regolatori della crescita:** Mimic, Prodigy, Insegar DG^{TA}, Hagar

WG^{TA}, **Oxadiazine:** Steward, **Neonicotinoidi:** Alanto, **Esteri fosforici:** Reldan 40^{TA}, Pyrinex^{TA}).

TA: tossico per le api, **BIO:** ammesso in agricoltura biologica

TICCHIOLATURA E OIDIO: UNA METEO FAVOREVOLE AL LORO SVILUPPO

Ticchiolatura: vista la fine delle infezioni primarie, si ricorda l'importanza del controllo dei germogli per valutare l'incidenza della patologia nel proprio frutteto ed impostare una corretta difesa estiva. In questa fase i prodotti utilizzabili sono: Anilino pirimidine, Strobilurine e ISS (solo in miscela con captano o dithianon).

Oidio: nel caso di attacco lieve il controllo di questa patologia può essere attuato asportando i germogli colpiti. In caso di forti attacchi, oltre all'asporto, è possibile intervenire chimicamente. A questo proposito si ricorda che la maggior parte dei prodotti fitosanitari efficaci contro la ticchiolatura, lo sono anche contro l'oidio. Nelle zone che non presentano sintomi, si può effettuare un eventuale trattamento di prevenzione con lo zolfo (eseguire i trattamenti nelle ore più fresche con temperature inferiori a 25 °C), Nimrod (fitotossico su pero) o Cyflamid (max. 2 tratt./anno). Gli interventi devono essere programmati in funzione del periodo di attesa (solitamente 3 settimane), per evitare residui sul raccolto.

AFIDI: SEMPRE ALTA LA PRESSIONE!

Si continuano ad osservare colonie di afide lanigero.

FUOCO BATTERICO: PRIMO RITROVAMENTO!!

La malattia, che fa parte degli organismi di quarantena, interessa numerose rosacee tra cui il melo, il pero, il cotogno, il nespolo, il pero corvino e un'ampia serie di rosacee ornamentali (dei generi *Cotoneaster*, *Pyracantha*, *Chaenomeles*, ecc.) e *Photinia davidiana*, oltre a specie di interesse forestale (diverse specie di sorbo e il biancospino). Ogni caso sospetto deve venir segnalato al Servizio fitosanitario ed in caso di malattia accertata, la pianta dovrà venir estirpata secondo delle procedure specifiche al fine di evitare il diffondersi ulteriore della batteriosi.

Ticino: il Cantone è attivo già dal 2000 nella rete nazionale di monitoraggio per la malattia e annualmente, nelle epoche opportune, viene visitata una rete di punti di osservazione specifici. L'allerta è stata mantenuta costantemente elevata perché la malattia non è mai stata del tutto assente, seppure molto contenuta (tranne nel 2003 quando si sono registrati più di 100 focolai) grazie alle specifiche misure ufficiali intraprese. Il primo rinvenimento della malattia di quarantena di quest'anno è stato fatto la settimana scorsa a Chiasso, su una *Photinia davidiana*.

Servizio fitosanitario